

Col signor Nino, sul set di *Linda e il Brigadiere*

Intervista a Pier Francesco Loche

Di Bepi Vigna per L'Unione Sarda del 5 luglio 2004

Da alcune settimane, per ricordare Nino Manfredi, la Rai sta riproponendo la serie televisiva *Linda e il Brigadiere*, dove accanto al grande attore ciociaro e a Claudia Koll, in una parte di coprotagonista recitava anche Pier Francesco Loche (l'ispettore Sanna). A lui abbiamo chiesto un ricordo di Nino Manfredi, l'ultimo dei Grandi della commedia all'italiana.

Come venisti scelto per il ruolo dell'ispettore Sanna?

Sostenni un provino e ricordo che non mi curai minimamente di stabilire con l'agenzia quale compenso richiedere nel caso fossi stato scritturato. Il mio compenso sarebbe stato recitare con Manfredi, o meglio, con il signor Nino, come l'ho sempre chiamato sul set. Per me il trattamento economico non è mai stato il presupposto delle scelte, ma semmai una giusta conseguenza. Ricordo ancora l'emozione del primo ciak. Il mio era un ruolo di comprimario, non sempre ero in scena assieme a lui, ma anche quando non dovevo girare ero sempre sul set per vederlo recitare. Che maestro! Io l'ho sempre chiamato signor Nino, sia per il dovuto rispetto che si deve a un maestro, sia per il timore di prendermi troppa confidenza, di apparire ruffiano.

Lui apprezzava il tuo atteggiamento?

Sì. Una volta, durante una conferenza stampa, alla Rai, disse averlo notato e capito e lo apprezzò pubblicamente, esprimendo stima attraverso me a tutti i Sardi. Fu per me motivo di orgoglio. Ricordo che in quell'occasione signor Nino si divertì quando presi per un attimo la parola, nelle vesti del mio personaggio il giornalista "truffa, truffa, ambiguità" e chiesi ai giornalisti presenti di garantire verità su quanto detto in conferenza stampa.

In *Linda e il Brigadiere* c'era anche Claudia Koll.

Sì, e la cosa certo non guastava. Claudia è bella, simpatica ed è stata un'ottima collega di lavoro.

Hai un ricordo che ti è particolarmente caro di quell'esperienza?

Ricordo che un giorno signor Nino mi fece un complimento. Mi disse: "Ao a Loche, ammazza...ci hai dei tempi comici proprio belli!" Io gli risposi confuso "Grazie signor Nino". E lui continuò "Guarda che nun è na cosa così, è 'na cosa importante in questo lavoro, 'na cosa che nun ci hanno tutti. È innata, o ce l'hai o nun ce l'hai...bravo Lo' ". Il regista sorrideva e io naturalmente ero contento, ma anche perplesso. Sia perché il signor Nino, quando ti diceva qualcosa te la diceva con quel suo sorriso beffardo e quella maschera tra il severo e l'ironico che lo hanno reso unico, e quindi non potevi mai sapere se scherzava o era convinto. Sia perché, essendo io il re degli autocritici, mi dicevo che forse aveva parlato così solo per essere gentile e mettermi a mio agio. Ma quando la sua assistente personale mi disse che anche in privato aveva confermato la sua buona opinione su di me, be' fu gratificante come quando si supera un esame. Grazie signor Nino! Secondo me lui apprezzava la mia discrezione. Infatti nonostante fosse scontato che una sua opinione mi interessasse, io avevo sempre evitato di metterlo in imbarazzo chiedendogli dei pareri.

Oltre che con Manfredi hai lavorato anche con un altro grande: Mastroianni.

Sì, il sor Marcello, ho lavorato con lui nel film di Nanni Loy: *A che punto è la notte*.

Che cosa ha significato trovarti accanto a questi mostri sacri?

Lavorare con dei grandi attori è come frequentare una specie di università della recitazione. Come suonare con musicisti bravissimi, creativi, sempre intonati e a tempo. Sono stati dei grandi maestri. E mi piace ricordare anche il signor Paolo Ferrari, con il quale ho avuto l'onore di recitare in *Disokkupati*, sit-com realizzata su Rai2 da una mia idea. Ma io comunque ho avuto modo di iniziare bene da ragazzo, in Sardegna, con un certo signor Benito Uргу.

A che cosa stai lavorando attualmente?

In questo periodo sto proponendo uno spettacolo che si intitola *Uno sguardo dal ponte copertino*. Arthur Miller non c'entra nulla. Il "ponte copertino" si trova sui traghetti della Tirrenia, sotto il garage! In pratica è un concerto con interferenze umoristiche. Uno spettacolo fatto da musica e comicità: canzoni, sketch e monologhi, citazioni da Miles Davis a Frank Zappa, passando per gli Area.

Riferimenti satirici alla realtà?

Sì, quelli ci sono sempre. Tra i personaggi che propongo c'è il candidato unico della Proloche che non sta né con Prodi né con Berlusconi, ma si schiererà con grande coraggio dalla parte...del vincitore! *“Per un futuro un presente, un passato e anche un gerundio migliori!”*. Fa grandi *“promesse concrete”* e giura che se non le manterrà si butterà dal ponte sullo stretto di Messina! In materia economica cerca di spronare i sardi: *“In economia i sardi contano molto sulla pastorizia. Solo che a furia di contare le pecore si sono addormentati!...è tempo di svegliarsi! Ora! Subito! Adesso!”*.

Ed Efisio?

C'è anche lui, che è tornato dall'Olanda e non riesce a trovare lavoro: *“Una borta seu andau dal signor Berlusconi e d'apu nau: “ascolti sig. Berlusconi, sto cercando lavoro, e sono molto esperto a livello di export-import...soprattutto di export di alta finanza. Come ha sentito la parola finanza non mi ha fatto neanche finire di parlare e mi ha detto: “non ho tempo per la finanza...rivolgiti a mio fratello Paolo”. Il piccolo fratello, il grande si sa è lui. Figurarsi chi una borta Pinuccio Coratella gli ha fatto una fotografia al sig Berlusconi e quando l'ha sviluppata c'era stampato il fratello al suo posto...boh? Ahahah...Poi mi sono rivolto al sig. Bertinotti e d'apu nau: “ascolta Fausto, sono disoccupato e sto cercando lavoro. Aiutami almeno tu che difendi i diritti dei lavoratori!” E lui mi ha risposto: “io difendo i diritti dei lavoratori, ma tu non lavori...e inza' 'ta bolisi?’...Scupre'...pogaridadi!...Ahahah!...”*

Bepi Vigna